

GERASIMOS ZORAS

## LE LETTERE ITALIANE NELL'UNIVERSITA' DI ATENE

ASPETTI SCONOSCIUTI DELLE RELAZIONI CULTURALI  
ITALO-ELLENICHE

Da molto tempo la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Atene ha manifestato un interesse particolare per la letteratura italiana di cui ha inaugurato l'insegnamento a partite già dall'anno accademico 1933-1934. L'incarico di questo insegnamento fu affidato al prof. Vincenzo Biagi<sup>1</sup>, libero docente dell'Università di Pisa. Contemporaneamente, veniva introdotto nell'Università di Roma l'insegnamento di letteratura neellenica<sup>2</sup>, che fu affidato a Giorgio Zoras [Γεώργιος Ζώρας] (1908-1982)<sup>3</sup>, greco di madre senese (la contessa Rosa Meucci),

---

1. Vedi Bruno Lavagnini, «Autobiografia-Bibliografia», in *Atakta. Scritti minori di filologia classica, bizantina e neogreca*, Palumbo, Palermo 1978, p. xix: «Il desiderio di prendere contatto colla Grecia vivente e colla sua letteratura fu la molla che mi spinse al soggiorno in Atene nei primi mesi del 1936 (20 gennaio-10 aprile). Mi fu d'aiuto in questi incontri, specie nell'ambiente accademico, Vincenzo Biagi, da qualche anno chiamato ad insegnare letteratura italiana ad Atene. La malaugurata guerra del 1940 interruppe la sua opera appassionata di filelleno». Cf. Bruno Lavagnini, «Ελλάδα και Ίταλία», in AA.VV., *Ausonia. Lettere e arti nell'Italia d'oggi (1900-1950)*, a cura di Bruno Lavagnini, Presidente Onorario dello Istituto Italiano di Cultura in Atene, Edizioni dello Istituto Italiano di Cultura in Atene, 1961, p. xiii.

2. *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* n. 261 / 12.11.1931, p. 5500. Nelle sue lezioni Zoras voleva esaltare le influenze italiane sulla letteratura greca. Indicativo è il programma del suo corso dell'ultimo anno accademico che insegnò ne «La Sapienza» prima della guerra. Vedi in: R. Università degli studi di Roma. Facoltà di Lettere e Filosofia, *Ordine degli studi, orario delle lezioni ed esercitazioni e programmi dei corsi per l'anno accademico 1939-1940 / XVIII*, p. 26: «Nozioni sull'evoluzione della lingua neogreca; la questione linguistica. —La letteratura greca post-bizantina, con particolare riguardo alla Scuola cretese. —Marinos Falieros e la sua opera. —La vita e la produzione poetica di Kostas Krystalis. —Introduzione allo studio della storia della lingua neo-greca».

3. Per informazioni di carattere bio-bibliografico vedi in breve le voci relative

laureato in giurisprudenza (1928) e in scienze politiche (1929) nell'Università della Capitale italiana<sup>4</sup>. Queste due cattedre saranno opera-

nella *Enciclopedia Italiana*, nel *Dizionario Enciclopedico Italiano* e nel *Lessico Universale Italiano* (dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani). Per un disegno biografico più dettagliato e ampio vedi P. Mastrodimitris, «Giorgio Zoras (1908-1982)», *Rivista di Cultura Classica e Medioevale*, anno XXIV (1982), pp. 131-134, e dello stesso autore, «Γεώργιος Θ. Ζώρας: Α'. Ἡ ζωὴ καὶ τὸ ἔργο του, Β'. Ἀναγραφή αὐτοτελῶν δημοσιευμάτων», *Παρθενώνας*, vol. 25 (1983) [=Τιμητικός τόμος εἰς μνήμην Γεωργίου Θ. Ζώρας], pp. 18-36. Cf. Mario Montuori, «Giorgio Zoras», *Παρθενώνας*, op. cit., pp. 15-17: «Ma noi italiani abbiamo un altro motivo per ricordare in mezzo a voi Giorgio Zoras, perchè forse nessun altro greco ha fatto per la Grecia e l'Italia quello che ha fatto Zoras. Zoras, in anni moltissimi della sua vita in cui è vissuto in Italia, ha fatto una cosa straordinaria, che è quella di introdurre la lingua neogreca nelle Università italiane (...). Io ho conosciuto Giorgio Zoras il giorno stesso in cui per la prima volta ebbi il piacere di arrivare ad Atene, nel lontano mese di novembre 1965 e siamo stati sempre vicini, d'altra parte Zoras abita a due passi dall'Istituto Italiano di Cultura. I nostri incontri erano frequentissimi e lui mi ha iniziato, vorrei dire, alla vita culturale greca. È stato lui che mi ha introdotto, mi ha fatto conoscere tutti quelli i quali valeva la pena di conoscere in Grecia (...). Zoras in Italia si è fatto portatore di cultura greca». Nell'archivio personale di Giorgio Zoras si conservano i Decreti dei Rettori dell'Università di Roma Alfredo Rocco, Pietro de Francisci, Giuseppe Ugo Papi, Gaetano Martino e Pietro Agostino d'Avack, riguardanti l'incarico affidatogli dall'Ateneo romano. Per la sua attività didattica, svoltasi ne «La Sapienza», e in riconoscimento del suo contributo nei legami culturali italo-ellenici, lo Stato italiano lo ha insignito delle onorificenze di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia (15.9.1937), di Commendatore (2.6.1956) e di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (27.12.1972). Inoltre, dopo la sua morte, il Ministero degli Affari Esteri italiano ha istituito dal 1982 una borsa di studi in sua memoria, per svolgere studi filologici post lauream in Italia. L'istituzione della borsa fu annunciata dalla comunicazione 1139/29.9.1982 del prof. Mario Montuori, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura (1965-1972/1981-1985), all'allora Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia di Atene G. Babiniotis [Γεώργιος Μπαμπινιώτης]. Riguardo a ciò si riporta la lettera inviata l'8 luglio 1982 dall'ambasciatore d'Italia Remo Paolini alla vedova di Giorgio Zoras: «Gentile Signora, mi è particolarmente gradito informarLa che, su mia proposta, il Ministero italiano degli Affari Esteri ha deciso che, per onorare la memoria di Giorgio Zoras, una borsa di studio per perfezionamento in filologia sia intestata al nome dell'illustre e compianto studioso scomparso. Questa testimonianza di omaggio è segno della nostra ammirazione per l'opera che Giorgio Zoras ha svolto in Grecia a favore dell'Italia, assicurando ad ogni nostra attività il contributo della sua preziosa collaborazione; e, in Italia, a favore della Grecia promuovendo il rigoglioso fiorire degli studi neellenici. Accolga, gentile Signora, le espressioni del mio omaggio».

4. Durante i suoi studi nell'Università di Roma ha fatto parte d'un gruppo

tive fino allo scoppio del secondo conflitto mondiale, per essere poi riattivate nel 1958, con la ripresa dei rapporti culturali italo-greci. Tra i due professori si sviluppò, come era naturale, uno stretto rapporto di amicizia e collaborazione; Biagi contribuì con cinque articoli<sup>5</sup> alla rivista [*Πάδιο*] *Ἑπιθεώρησις* - [*Radio*] *Rivista. Pubblicazione mensile di cultura greco-italiana*, pubblicata da Zoras a Roma nel periodo 1938-1940. Quest'ultimo aveva pubblicato precedentemente nella rivista *L'Europa Orientale*<sup>6</sup> un'ampia recensione dell'opera di Biagi *Costis*

---

al centro spirituale del quale vi era un giovane sacerdote e studente nello stesso Ateneo presso la Facoltà di Filosofia, Giovanni Battista Montini, il futuro Papa Paolo VI (1963-1978). Tale gruppo di amici, negli anni successivi, si distinse nella vita culturale e politica della Capitale italiana: Mario Scelba (1901-1991), è stato uno dei fondatori della Democrazia Cristiana e nel biennio 1954-1955 ottiene l'incarico della Presidenza del Consiglio dei ministri; Renzo De Sanctis (1903-1947) divenne redattore del quotidiano *Il Popolo*; Igino Righetti (1904-1939) occupò la cattedra di Diritto pubblico comparato presso il Pontificio Ateneo Lateranense; Guido Gonella (1905-1983) si distinse presto come uomo politico e deputato (1946-1972), e perciò ottenne altissime cariche, come Segretario politico della Democrazia Cristiana (1950-1953), Ministro della Pubblica istruzione (1946-1951) o Ministro della Giustizia (1955-1972), e infine è stato eletto senatore (1972). Alcuni di questi amici, e piuttosto Gonella, aiutarono Zoras nel suo impegno per la diffusione delle lettere neoelleniche in Italia e nelle sue Università. Per il primo incontro di Montini con Zoras e l'inizio della loro amicizia vedi la lettera che il futuro Papa ha mandato, il 9 aprile 1925, da Roma a Brescia ai genitori, pubblicata postuma in: Giovanni Battista Montini (Paolo VI), *Lettere ai famigliari 1919-1943. I: 1917-1927*, a cura di Nello Vian, Premessa di Carlo Manziana, Vescovo emerito di Crema, [Pubblicazioni dell'Istituto Paolo VI, n. 4/1, Brescia 1986, pp. 366-367: «Quest'oggi, per privilegio concesso all'Accademia, ho celebrato la mia Messa pasquale, silenziosamente, ma con una commozione nuova per la mia esperienza sacerdotale: ho dato la prima Comunione ad un giovanetto diciassettenne, socio del Circolo, nato in Grecia (...) alcuni amici del Circolo (...) fraternamente vollero assistere al banchetto eucaristico». Cf. Giovanni Battista Scaglia, *La stagione montiniana. Figure e momenti*, Edizioni Studium, Roma 1993, p. 76.

5. Si tratta dei seguenti articoli: «Ἱταλοὶ φιλέλληνες: Ἐκτωρ Ρομανιόβι», anno I, fasc. III, giugno 1938, pp. 9-10; «Ἡ ἱταλικὴ λογοτεχνία διὰ τοῦς Ἑλλήνας τοῦ '21», anno I, fasc. IV, luglio 1938, pp. 1-2; «Ἐνας λησμονημένος φιλέλλην: ὁ Ἱταλὸς ποιητὴς Μετζανόττε», anno II, fasc. X, ottobre 1939, pp. 345-348; «Ὁ Αἰμίλιος Τυπάλδος καὶ ἡ Ἑλληνικὴ ἀναγέννησις», anno II, fasc. XI, novembre 1939, pp. 393-396; «Ἡ σύγχρονος ἱταλικὴ φιλολογία», anno III, fasc. IV, aprile 1940, pp. 205-207.

6. Giorgio Zoras, *L'Europa Orientale*, anno XV, fasc. III-IV, marzo-aprile 1935, pp. 199-200. Cf. Laura Oliveti, *Bibliografia della Letteratura neoellenica in Italia (1900-1972)*, Istituto Italiano di Cultura in Atene, Atene 1974, pp. 70-71.



*Palamàs, un grande poeta moderno*, Pisa 1934<sup>7</sup>, che circolò come primo volume della serie «Atene e Roma», collana di scrittori greci moderni tradotti in lingua italiana, della casa editrice Nistri-Lischi. Lo scopo di questa serie e del suo ispiratore era la diffusione della letteratura neoellenica nel Paese vicino, soprattutto mediante traduzioni commentate; l'iniziativa però fu presto interrotta a causa dei tragici eventi storici che seguirono. Il grande neoellenista e filelleno Bruno Lavagnini (1898-1992) affermò che Biagi «servì in Grecia la cultura italiana con onesto impegno e fervore esemplare, senza mai farsi strumento di propaganda politica»<sup>8</sup> e ci tramanda un sonetto<sup>9</sup> scritto da Biagi nel maggio 1940 mentre lasciava la Grecia. Aveva allora la speranza di ritornare l'autunno successivo per il nuovo anno accademico, ma nel frattempo scoppiò la guerra e Biagi non ritornò più nella sua amata Grecia.

#### PARTENDO DALLA GRECIA

*Ch'io ti riveda, Atene un'altra volta,  
incanto di sereno e di splendore;  
mentre io ti lascio mi si stringe il cuore;  
ch'io ti riveda Atene un'altra volta!*

*Io parto e resta l'anima raccolta  
nelle memorie che ridesta amore;  
Atene, o Roma, elette nella folta  
nebbia dei tempi a trionfale onore!*

*Chi vi contese il seggio quando ad una  
impugnaste la fiaccola splendente  
di luce eterna ai popoli del mondo?*

*Voglia ora Iddio e faccia la Fortuna  
che nell'urto dei popoli imminente  
sia il vincolo di pace più fecondo.*

7. Con questo libro Biagi non solo portava a conoscenza dei lettori italiani l'opera di Palamàs (Κωστής Παλαμάς) grazie a dettagliate informazioni bio-bibliografiche e osservazioni estetiche (pp. i-xxiv), ma offriva loro anche una sistematica rassegna antologica di oltre sessanta componimenti lirici da lui tradotti in italiano (pp. 1-133)...

8. Bruno Lavagnini, «Προοίμιον», in AA. VV., *Ausonia*, op. cit., p. viii.

9. Bruno Lavagnini, «Una lettera e un sonetto di Vincenzo Biagi», in AA.



Questo sonetto attesta non solo i vivi e profondi sentimenti fil ellenici di Biagi, ma anche l'esistenza di un vero talento poetico<sup>10</sup>. In questa sede ci interessa inoltre sottolineare le sue scelte didattiche: il suo interesse era centrato soprattutto sulle tendenze letterarie e sugli aspetti storici che legavano culturalmente i due Paesi dal XV al XIX secolo. In particolare nell'*Ordine degli studi* dell'Università di Atene dell'anno accademico 1939-1940 si riporta il programma dei corsi tenuti dal prof. Biagi: «Scrittori italiani contemporanei. Resoconti e documenti inediti di alcuni eruditi greci della diaspora rifugiati in Italia nel periodo successivo alla caduta di Costantinopoli. Scrittori neogreci che usarono la lingua italiana: Andrea Lascaratos [Ἀνδρέας Λασκαράτος] e Aristotele Valaoritis [Ἀριστοτέλης Βαλαωρίτης]»<sup>11</sup>.

Dovrà passare più di un decennio dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale perché ricominci la collaborazione accademica tra i due Paesi e tra le loro rappresentanze culturali. Una Commissione mista di undici membri assunse l'incarico di stipulare il nuovo accordo culturale per riallacciare i rapporti bilaterali; con il Decreto del Ministro degli Affari Esteri della Grecia 124161/prot. 2 Italia/ 16.5.1955, vennero nominati i sei membri greci: P. Oikonomou-Gouras [Π. Οικονόμου-Γκούρας], ministro plenipotenziario, Ap. Daskalakis [Ἀπ. Δασκαλάκης] e Giorgio Zoras, professori dell'Università di Atene, C. Svoronos [Κωνσταντῖνος Σβορώνος], direttore presso il Ministero della Pubblica Istruzione, A. Papakonstantinou [Ἀθ. Παπακωνσταντίνου], membro del Consiglio superiore di Educazione, e lo scrittote Stratis Mirivilis [Στράτης Μυριβήλης]. Da parte italiana parteciparono cinque membri: Mario Conti, direttore generale delle Relazioni Culturali del Ministero degli Affari Esteri (e poi successivamente abasciatore d'Italia in Grecia: 1599-1968), Guglielmo De Angelis d'Ossat, direttore generale delle Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione, Antonio Vitrano, direttore presso il Ministero della Pubblica Istruzione, Pasquale Lopez, della Direzione generale dello Spettacolo, Paolo Enrico Massimo Lancellotti,

VV., *Ausonia*, op. cit., p. xi.

10. Vedi anche la sua raccolta di poesie *Voci dell'anima*, versi di Vincenzo Biagi, parte I, Tipografia F. Simoncini, Pisa 1905, che contiene 40 componimenti lirici.

11. Πανεπιστήμιον Ἀθηνῶν. Ἔτος 103ον, Ἐπετηρίς τοῦ Πανεπιστημιακοῦ ἔτους 1939-1940, Διεθνῶν Διημοσιευμάτων τοῦ Πανεπιστημίου, Ἀθῆναι 1940, p. 69.

direttore generale per la Cultura del Ministero degli Affari Esteri. La prima sessione della Commissione si riunì ad Atene il 9-12 aprile 1956<sup>12</sup>, ponendo le basi della successiva fruttuosa intensificazione dei rapporti culturali tra i due Stati<sup>13</sup>.

E così, a partire dall'anno accademico 1957-1958, viene inaugurato un secondo periodo di collaborazione culturale italo-ellenica, che è caratterizzato, come il primo, dall'attivazione contemporanea dei due insegnamenti nelle istituzioni universitarie di Roma e Atene (quasi contemporaneamente prese l'avvio l'insegnamento di Lingua italiana nell'Università di Salonicco<sup>14</sup>, che successivamente nel 1961 condusse la Facoltà di Lettere e Filosofia di quest'Ateneo all'istituzione del Dipartimento di Lingua e letteratura italiana<sup>15</sup>). In particolare all'Università di Roma viene nuovamente —dall'anno accademico 1957-1958— invitato a ricoprire la cattedra di Letteratura neoellenica il

---

12. Lo scambio delle ratifiche relative all'accordo è stato fatto ad Atene l'anno successivo (il 13 aprile 1957). Riportiamo qui la lettera che Lavagnini inviò, in veste di direttore dell'Istituto Italiano di Cultura in Atene, il 4 aprile 1957, a Giorgio Zoras, che si trovava a Roma per ricominciare il suo insegnamento a «La Sapienza»: «Carissimo, la tua partenza [per Roma] ha lasciato un vuoto che sento ogni giorno, perchè sempre ci sarebbero piccole cose da chiederti. Stamani al Ministero ho visitato Papapanos [Κώστας Παπαπάνος], per convocare i colleghi della Commissione. Ho detto di non sostituirti: terremo presenti le tue indicazioni e speriamo di concludere in settimana (...). La tua presenza a Roma sarà preziosa anche se breve».

13. In seguito si è stabilito che la Commissione doveva riunirsi, alternativamente ad Atene e a Roma, in periodi di tempo piuttosto brevi (eccetto il periodo della dittatura greca: 1967-1974): 1959, 1961, 1964, 1966, 1975, 1978, 1980, 1985, 1987, 1991, 1994.

14. A tal riguardo citiamo la lettera inviata a Giorgio Zoras dal console generale d'Italia a Salonicco Giacomo Lo Jucco, il 17 aprile 1957: «Presso l'Università di Salonicco si è quest'anno inaugurato un corso di lingua italiana che è stato coronato da un enorme successo, dimostrato dai quasi duecento studenti che lo frequentano. In considerazione del risultato predetto, vorrei che per il prossimo anno scolastico un docente all'altezza del compito venisse dall'Italia, secondo la richiesta e il desiderio dell'Università e degli studenti. Lei che meglio di ogni altro conosce i requisiti occorrenti per l'insegnamento dell'italiano in questo centro, saprebbe indicarmi qualche persona, assolutamente adatta, per assumere il lettorato in parola?».

15. Per quanto riguarda il funzionamento del Dipartimento di Lingua e letteratura italiana di Salonicco vedi il fascicolo 'Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης, Φιλοσοφική Σχολή, 'Οδηγός σπουδών 1995-1996. Τμήμα 'Ιταλικής Γλώσσας και Φιλολογίας, Θεσσαλονίκη 1995.

professor Giorgio Zoras<sup>16</sup>, al quale era già stata conferita dal 1942 la corrispondente cattedra nell'Università di Atene. La natura del suo doppio incarico gli permise quindi di impegnarsi attivamente affinché venisse introdotto l'insegnamento di Letteratura italiana nell'Università della capitale greca<sup>17</sup>. Fu così che la Facoltà di Lettere e Filosofia di Atene, nel corso del consiglio del 26 marzo 1957 (vedi *Appendice I*), prese la decisione di istituire la relativa cattedra, la quale fu infine istituita con Decreto Regio del 9 febbraio 1958<sup>18</sup> (*Gazzetta Ufficiale del Regno di Grecia* n. 24/20.2.1958, I fascicolo): «Περὶ ιδρύσεως ἑδρας τῆς Ἱταλικῆς Γλώσσης καὶ Φιλολογίας παρὰ τῇ Φιλοσοφικῇ Σχολῇ τοῦ Πανεπιστημίου

---

16. Nell'elogio funebre in memoria di Giorgio Zoras pronunciato dalla prof. Enrica Follieri, titolare di Filologia bizantina nell'Università di Roma, durante il consiglio della Facoltà dell'8 luglio 1982, viene inoltre menzionato il suo ritorno ne «La Sapienza» nel 1957, dove rimase fino al 1979 quando raggiunse i limiti d'età; l'ha succeduto la prof. Alkistis Proiou [Ἀλκίστις Προίου]. Vedi Enrica Follieri, «Giorgio Zoras», *Παγκασός*, op. cit., p. 56: «Quando, nel 1956, la Facoltà di Lettere di Roma decise di riattivare l'insegnamento della Lingua e letteratura neogreca, si pensò subito a Giorgio Zoras: a Roma, e specialmente nella nostra Facoltà vivevano molti amici degli anni giovanili, che ricordavano con simpatia e stima il giovane e brillante docente degli anni trenta. Gli si affidò dunque l'incarico di quell'insegnamento, che egli tenne fino al raggiungimento dei limiti di età, nel 1978-1979». Lo studio comparatistico della letteratura neo-greca in relazione con le lettere italiane occupò prevalentemente Zoras anche nel secondo periodo del suo insegnamento a «La Sapienza». Vedi per esempio il programma del suo primo corso dopo la riattivazione della cattedra, in: Università degli studi di Roma. Facoltà di Lettere e Filosofia, *Ordine degli studi. Anno accademico 1957-58. Programmi dei corsi. Orario delle lezioni*, p. 32: «La produzione poetica della scuola cretese: 1) Caratteristiche della letteratura post-bizantina. 2) La situazione particolare, politica e letteraria dell'isola di Creta. 3) Influenze occidentali, specie italiane, sulla scuola cretese. 4) Esame delle opere principali della produzione poetica cretese».

17. Già dal 1953 (fino al suo ritiro dall'Università di Atene, nel 1968) è nominato direttore della Biblioteca di Culture straniere che aveva come sede il Circolo Universitario, affiancato dall'allora assistente dott. Antonia Sofikitou [Ἀντωνία Σοφικίτου], attualmente lettrice di Lingua neogreca nell'Università di Palermo. Il nucleo della Biblioteca risale al periodo prima della guerra: è indicativo a tal riguardo la lettera che Bruno Lavagnini mandò (in veste di direttore dell'Istituto Italiano di Cultura in Atene) a Giorgio Zoras il 30 marzo 1953 informandolo che —in base ad elementi in suo possesso— la missione diplomatica italiana aveva inviato, il 20 gennaio 1940, 2712 libri all'Università di Atene per arricchire la Biblioteca.

18. L'evento viene ricordato anche nelle cronache dell'*Annuario* della Facoltà: vedi *Ἐπιστημονικὴ Ἐπετηρὶς τῆς Φιλοσοφικῆς Σχολῆς τοῦ Πανεπιστημίου Ἀθηνῶν*, vol. 8 (1957-1958), p. 574.



'Αθηνῶν. ΠΑΥΛΟΣ ΒΑΣΙΛΕΥΣ ΤΩΝ ΕΛΛΗΝΩΝ 'Εχοντες ὑπ' ὄψει: 1) τὰ ἄρθρα 1 καὶ 2 τοῦ Ν. 110/38, 2) τὴν ὑπ' ἀριθ. 687/57 γνωμοδότησιν τοῦ Συμβουλίου τῆς 'Επικρατείας, προτάσει τῶν 'Ημετέρων ἐπὶ τῆς 'Εθνικῆς Παιδείας καὶ Ὁρησκευμάτων καὶ ἐπὶ τῶν 'Εσωτερικῶν Ὑπουργῶν, στηριζομένην καὶ εἰς γνώμην τῆς Φιλοσοφικῆς Σχολῆς τοῦ Πανεπιστημίου 'Αθηνῶν διατυπωθεῖσαν κατὰ τὴν συνεδρίαν αὐτῆς τῆς 26.3.57, ἀπεφασίσαμεν καὶ διατάσσομεν: "Ἀρθρον μόνον. Ἰδρύομεν παρὰ τῇ Φιλοσοφικῇ Σχολῇ τοῦ Πανεπιστημίου 'Αθηνῶν ἔδραν τῆς Ἱταλικῆς Γλώσσης καὶ Φιλολογίας. Εἰς τὸν αὐτὸν ἐπὶ τῆς 'Εθνικῆς Παιδείας καὶ Ὁρησκευμάτων Ὑπουργὸν ἀνατίθεμεν τὴν δημοσίευσιν καὶ τὴν ἐκτέλεσιν τοῦ παρόντος Διατάγματος. 'Εν 'Αθήναις τῇ 9 Φεβρουαρίου 1958. ΠΑΥΛΟΣ Β. ΟΙ ΥΠΟΥΡΓΟΙ ΕΠΙ ΤΩΝ ΕΣΩΤΕΡΙΚΩΝ Ε. ΑΒΕΡΩΦ - ΤΟΣΙΤΣΑΣ ΕΠΙ ΤΗΣ ΕΘΝ. ΠΑΙΔΕΙΑΣ ΚΑΠ. Α. ΓΕΡΟΚΩΣΤΟΠΟΥΛΟΣ». A partire dallo stesso anno, ed esattamente dal 20 novembre, fu attivato il lettorato di Lingua italiana (inteso come insegnamento facoltativo senza valutazione finale, annesso alla cattedra ancora vacante). Il primo lettore, che in seguito diventò professore di Letteratura neellenica nell'Università di Palermo, fu Vincenzo Rotolo<sup>19</sup>; già dal 1955, in qualità di addetto dell'Istituto Italiano di Cultura in Atene, insegnava l'italiano nei corsi del Centro Linguistico interfacoltà [Διδασκαλεῖο Ἑνῶν Γλωσσῶν], sotto la guida di Giorgio Zoras<sup>20</sup>. Dalla relazione, che Rotolo fece il 28 maggio 1959 al suo vecchio maestro Bruno Lavagnini<sup>21</sup>, allora direttore dell'Istituto Italiano di Cultura (1952-

19. Lo stesso Rotolo, quando il 13 luglio 1991 gli fu conferita la laurea *honoris causa* dal Dipartimento di Filologia dell'Università di Atene, ricordava con commozione quel periodo. Vedi il testo del discorso ufficiale pronunziato da Vincenzo Rotolo, «Τὸ νεοελληνικὸ λεξικὸ τοῦ Girolamo Germano», *Ἐπιστημονικὴ Ἐπετηρὶς τῆς Φιλοσοφικῆς Σχολῆς τοῦ Πανεπιστημίου Ἀθηνῶν*, vol. 30 (1992-1995), p. 37: «Στὸ Πανεπιστήμιον Ἀθηνῶν ἔτυχε νὰ συνδεθῶ μὲ ἀξέχαστους Δασκάλους ὅταν, πρὶν τριάντα περίπου χρόνια, παρέδιναν μαθήματα Ἱταλικῆς γλώσσας, στὴν ἐδῶ Φιλοσοφικὴ Σχολή» («Nell'Università di Atene mi capitò di venire in contatto con professori indimenticabili quando, trent'anni fa, impartivo lezioni di italiano alla Facoltà di Lettere e Filosofia»).

20. Nel corso dell'anno accademico 1955-1956, con Decreto rettorale, dell'8 novembre 1955, viene affidata a Giorgio Zoras la supervisione dell'insegnamento dell'italiano nel Centro Linguistico interfacoltà.

21. Per informazioni riguardanti la vita e le opere di Bruno Lavagnini vedi il suo testo: «Autobiografia-Bibliografia», in *Atakta*, op. cit., pp. vii-viii. Per quanto riguarda la sua attività come neellenista e direttore dell'Istituto Italiano di Cultura in Atene vedi Γερασίμου Γ. Ζώρα, «Ἡ προσφορά τοῦ Bruno Lavagnini (1898-1992) στὰ Γράμματά μας καὶ ἡ προβολὴ τῆς ἑλληνικῆς πολιτιστικῆς παράδοσης», *Νέα Ἑστία*,

1959), veniamo a sapere che le lezioni, durante il primo anno di insegnamento, vertevano principalmente sulla presentazione di nozioni grammaticali e sulla lettura di testi, che avvenivano due ore alla settimana (il martedì, dalle 18.00 alle 19.00, e il giovedì, dalle 16.00 alle 17.00) e che l'affluenza di studenti dai diversi dipartimenti della Facoltà di Lettere e Filosofia era considerevole.

Soltanto dopo due anni la Facoltà di Lettere e Filosofia poté invitare —per dare un avvio glorioso all'attivazione della cattedra—

---

vol. 132 (1992), pp. 1027-1031, mentre per una valutazione della sua attività didattica e di ricerca, sia in Italia che in Grecia, vedi gli atti delle due giornate di studio dedicate alla sua memoria (*Giornate di studio sull'opera di Bruno Lavagnini*, Palermo, 7-8 maggio 1993, *Atti*, a cura di Gennaro D'Ippolito, Salvatore Nicosia, Vincenzo Rotolo, Palermo 1995). In riferimento alla nomina di Bruno Lavagnini in qualità di direttore dell'Istituto Italiano di Cultura in Atene sono conservate due lettere nell'archivio di Giorgio Zoras. Nella prima, del 15 dicembre 1951, il Segretario politico della Democrazia Cristiana Guido Gonella scrive a Zoras: «Caro Giorgio, rispondo, in ordine ai quesiti da te rivoltimi: 1. Per quanto riguarda la nomina del prof. Lavagnini, sembra che nessuna difficoltà sussista per l'anno accademico 1952-53. In tal senso il Ministro Segni, sollecitato dall'Ambasciatore, ha già risposto. Non è possibile disporre per l'anno accademico 1951-52, perchè il prof. Lavagnini non è compreso negli elenchi degli idonei: si tratta di una formalità che non è possibile superare. Il prof. Lavagnini stesso è stato invitato a presentare domanda per il nuovo concorso, che si bandirà l'anno prossimo, sì che egli possa trovarsi in regola per l'inizio dell'anno accademico 1952-53». Nell'altra lettera, scritta da Lavagnini l'8 novembre 1952, il mittente ringrazia Zoras per il suo interesse, esprimendo anche la sua profonda intenzione di stretta collaborazione con l'Università di Atene. Scriveva tra l'altro: «Dalle tue parole intendo che sei al corrente del provvedimento che va maturando, circa la mia nomina all'Istituto di Cultura di Atene. Poiché la cosa non è più un segreto per te, e poiché si desidera che io svolga qualche attività presso la Università di Atene, vorrei sapere che cosa ne pensate tu e i Colleghi, e in particolare, se tale attività è gradita, quale forma e argomento sarebbe considerato più accetto e più utile per questo anno. Il mio arrivo ad Atene potrebbe essere entro l'aprile. La eventuale attività didattica avrebbe inizio successivamente. Chiudo per ora e porgo alla tua Signora il mio omaggio, nella fiducia che la primavera mi conceda di salutarVi. Affettuosamente tuo Bruno Lavagnini». In un'altra sua lettera, 26 anni dopo (il 14 aprile 1979), Lavagnini scriveva a Zoras: «Mio caro Giorgio (...) da quel lontano 1933, quando ci incontrammo a Roma in Via Lucrezio Caro, abbiamo camminato una stessa strada col pensiero alla Grecia e all'Italia sempre unite nella loro storia millenaria. E ad Atene in quei sette anni [1952-1959, quando Lavagnini venne alla Capitale greca come direttore dell'Istituto Italiano di Cultura] abbiamo veramente vissuto e lavorato insieme, tanta era intorno a me la vostra affettuosa presenza e la comunanza di intenti e di opere».

uno studioso di grande rilievo e di fama universale, l'illustre italianista e professore dell'Università di Napoli Salvatore Battaglia (1904-1971)<sup>22</sup>. L'*Annuario* della Facoltà ci informa che «il professore titolare di Filologia italiana dell'Università di Napoli prof. Salvatore Battaglia ha tenuto la lezione inaugurale della cattedra di Lingua e letteratura italiana presso l'Università di Atene il 23 novembre 1960 sul tema: *La poesia di Francesco Petrarca*»<sup>23</sup>. Da una sua relazione all'ambasciatore d'Italia Mario Conti (vedi il testo nell'*Appendice II*) veniamo a sapere che durante l'anno accademico 1960-1961, Battaglia offrì trenta ore di insegnamento libero (cioè senza valutazione finale degli studenti) distribuite in due periodi: novembre e dicembre (per la produzione letteraria del XIII e XIV sec.) e giugno (per il Romanticismo italiano). Durante l'assenza di Battaglia, Rotolo lo sostituiva all'Università di Atene impartendo lezioni di Grammatica e di Storia della lingua italiana. Un'importanza particolare ha la collaborazione esemplare di Battaglia con le autorità e i docenti dell'Università ateniese, i quali lo circondarono di attenzioni e di cordialità. Nella citata relazione Battaglia scrive tra l'altro: «Per quanto riguarda i rapporti con l'Università e in particolare modo con i colleghi della Facoltà di Lettere non posso che

---

22. Per Salvatore Battaglia vedi in breve la voce relativa ne *La nuova Enciclopedia della Letteratura*, Garzanti, Milano 1990, p. 95, e gli atti delle due giornate di studio dedicate alla sua memoria (*Per Salvatore Battaglia (1904-1971)*, *Atti del Convegno di studi*, 8-9 novembre 1991, Liguori Editore, Napoli 1993. Vedi inoltre il saggio di Battaglia «Pirandello narratore», pubblicato —durante la sua collaborazione con l'Università Ateniese— nell'*Annuario* della Facoltà di Lettere e Filosofia: 'Επιστημονική Έπετηρίς της Φιλοσοφικής Σχολής του Πανεπιστημίου 'Αθηνών, vol. 12 (1961-1962), pp. 280-290. In riferimento alla suddetta pubblicazione, Battaglia scriveva a Giorgio Zoras, allora direttore dell'*Annuario*: «Caro Professore (...) spero di incontrarla presto. La ringrazio per la stampa del mio saggio. Se può giovare, io potrei rivedere la nuova bozza. Cari ossequi per la gentile Signora. a Lei il mio affettuoso saluto. Suo devoto Salvatore Battaglia».

23. 'Επιστημονική Έπετηρίς της Φιλοσοφικής Σχολής του Πανεπιστημίου 'Αθηνών, vol. 11 (1960-1961), p. 611. Da allora il nome di Battaglia viene registrato nell'elenco del personale della Facoltà nell'*Annuario*: 'Επιστημονική Έπετηρίς της Φιλοσοφικής Σχολής του Πανεπιστημίου 'Αθηνών, vol. 11 (1960-1961), p. 595; vol. 12 (1961-1962), p. 549; vol. 13 (1962-1963), p. 571; vol. 14 (1963-1964), p. 567. Anche il nome di Rotolo viene menzionato nell'*Annuario*: 'Επιστημονική Έπετηρίς της Φιλοσοφικής Σχολής του Πανεπιστημίου 'Αθηνών, vol. 11 (1960-1961), p. 596; vol. 12 (1961-1962), p. 550; vol. 13 (1962-1963), p. 572; vol. 14 (1963-1964), p. 568; vol. 15 (1964-1965), p. 570.



compiacermene: tanto il Rettore [Ἡλίας Μαρτιολόπουλος], quanto il Decano della Facoltà [Ἀπόστολος Δασκαλάκης] si sono sempre dimostrati premurosi e cordiali (...). Tra questi mi permetto segnalare alle nostre Autorità la simpatia e la fattiva collaborazione del prof. Giorgio Zoras, alla cui iniziativa e ausilio si devono principalmente i contatti più concreti con l'Università e il Ministero ellenico e la considerazione della nostra presenza nelle deliberazioni generali della Facoltà» (vedi il testo intero nell'*Appendice II*).

Purtroppo Battaglia, sollecitato dagli impegni didattici nell'Università di Napoli, non poté continuare per più di due anni la collaborazione con l'Università di Atene. Riuscì tuttavia a gettare le basi di uno sviluppo ulteriore della presenza italiana in questo Ateneo. Anche Rotolo dovette lasciare il lettorato e gli altri impegni didattici in Grecia per tornare in Italia nel 1964, pur continuando a rafforzare i rapporti culturali italo-ellenici dalla terra natale. In seguito, dopo un breve periodo di inattività, alla cattedra di Letteratura italiana vennero invitati e insegnarono saltuariamente i direttori o addetti dell'Istituto Italiano di Cultura in Atene, Giuseppe Fischetti<sup>24</sup>: 1966-1970, Edoardo Tad-

---

24. La sua assunzione avviene con il Decreto Regio del 18 gennaio 1966 (*Gazzetta Ufficiale del Regno di Grecia*, n. 47/14.2.1966, fasc. III). Vedi nel notiziario dell'*Annuario della Facoltà*: *Ἐπιστημονική Ἐπετηρίς τῆς Φιλοσοφικῆς Σχολῆς τοῦ Πανεπιστημίου Ἀθηνῶν*, vol. 16 (1965-1966), p. 586: «Il 16 maggio 1966 iniziò le sue lezioni nella piccola aula della Facoltà di Lettere e Filosofia il nuovo professore di Lingua e letteratura italiana G. Fischetti trattando il tema *Giacomo Leopardi poeta Greco*. Alla lezione inaugurale parteciparono i docenti della Facoltà, accompagnati dal Preside [N. Τωμαδάκης], l'ambasciatore d'Italia [Mario Conti], e molti uditori». Il testo della lezione inaugurale fu pubblicato nell'*Annuario*: *Ἐπιστημονική Ἐπετηρίς τῆς Φιλοσοφικῆς Σχολῆς τοῦ Πανεπιστημίου Ἀθηνῶν*, vol. 17 (1966-1967), pp. 633-652. Da allora il nome di Fischetti viene registrato nell'elenco del personale della Facoltà nell'*Annuario*: *Ἐπιστημονική Ἐπετηρίς τῆς Φιλοσοφικῆς Σχολῆς τοῦ Πανεπιστημίου Ἀθηνῶν*, vol. 17 (1966-1967), p. 657; vol. 18 (1967-1968), p. 395; vol. 19 (1968-1969), p. 355; vol. 20 (1969-1970), p. 368. Nell'archivio di Giorgio Zoras si conserva una lettera inviatagli il 24 marzo 1965 dall'ambasciatore d'Italia Mario Conti, riguardante l'incarico di Fischetti all'Università di Atene: «Caro Professore, Le sono personalmente assai grato per avere non solo aderito alla proposta di ripristinare, dopo una vacanza dovuta ad una serie di circostanze sfavorevoli, l'esercizio del Lettorato presso codesta Università, ma anche e soprattutto per avere Ella, per l'appassionato interesse che in ogni circostanza dimostra per tutto quanto riguarda il mio Paese, sollecitato la ripresa dell'attività del nostro Lettorato e per avere come sempre assicurato, anche in questa occasione, il Suo personale intervento. Sicuro pertanto di farLe cosa grata, Le invio con la presente, a titolo privato, copia

deo<sup>25</sup>: 1970-1973, Antonia Dosi-Barrizza<sup>26</sup>: 1976-1980, e Domenico Gar- della<sup>27</sup>: 1980-1981. Gli ultimi due docenti furono inizialmente assistiti e in

---

della nota verbale inviata al Ministero ellenico degli Affari Esteri, anche perché Ella possa da parte Sua facilitare l'attivazione del servizio. Ritengo il Prof. Fischetti pienamente idoneo all'esercizio delle funzioni di Lettore, cui lo raccomando particolarmente la sua approfondita conoscenza della lingua e della civiltà ellenica, una buona padronanza del neogreco, nonché la sua esperienza didattica consumata in molti anni di insegnamento in Italia e all'estero. Il Prof. Fischetti si indirizzerà naturalmente a Lei, sicuro di trovare ogni comprensione e appoggio nell'espletamento della sua delicata funzione. Con l'occasione desidero aggiungere che ho pregato il Prof. Montuori di studiare, sulla base degli atti del carteggio, l'attuale situazione della Cattedra di lingua italiana presso codesta Università e di chiedere il Suo consiglio circa la possibilità di ricoprire nuovamente tale Cattedra con un professore italiano di rango universitario. Mi creda, Caro Professore, molto cordialmente Suo Mario Contib.

25. La sua assunzione avviene con Decreto Regio del 6 febbraio 1971 (*Gazzetta Ufficiale del Regno di Grecia* n. 83 / 6.3.1971, fasc. III). Da allora il suo nome viene registrato nell'elenco del personale della Facoltà nell'*Annuario*: 'Επιστημονική 'Επετηρίς της Φιλοσοφικής Σχολής του Πανεπιστημίου 'Αθηνών', vol. 21 (1970-1971), p. 377; vol. 22 (1971-1972), p. 345; vol. 23 (1972-1973), p. 462; vol. 24 (1973-1974), p. 1176.

26. Il suo nome compare nell'*Annuario*: 'Επιστημονική 'Επετηρίς της Φιλοσοφικής Σχολής του Πανεπιστημίου 'Αθηνών, vol. 25 (1974-1977), p. 495; vol. 26 (1977-1978), p. 610; vol. 27 (1978-1979), p. 486.

27. È interessante a tal proposito la lettera che Gardella, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura (1976-1981), aveva indirizzato l'11 settembre 1981 all'allora Preside della Facoltà prof. G. Babiniotis per annunciargli il suo trasferimento da Atene a Bruxelles e la conseguente interruzione della sua attività didattica presso l'Università ateniese: «Signor Preside, la Facoltà di Lettere mi ha fatto l'ambito onore di invitarmi, il 6 ottobre 1980, ad assumere la direzione della Cattedra di Italiano presso codesta Facoltà. Con la valida collaborazione di due ottimi lettori, la prof. ssa Maria Vittoria Zannini e il prof. Ciro Coppola, è stato svolto il programma che accludo. Io mi sono soffermato soprattutto sulla Storia della Letteratura italiana nel Novecento, ho svolto lezioni di metodologia critica ed ho illustrato analiticamente l'opera di Luigi Pirandello, di Dino Buzzati e di Giorgio Bassani. La frequenza degli alunni iscritti è stata assidua; nei miei contatti con gli studenti ho tratto il convincimento che ci sia un vivo interesse per lo studio dell'italiano: per questo motivo è auspicabile che i corsi di lingua e letteratura italiana vengano inseriti nel programma ufficiale dell'Università, non appena ciò sarà possibile. È terminata la mia permanenza in Grecia: il Ministero degli Esteri italiano mi ha destinato a Bruxelles. Si conclude, pertanto, anche il mio insegnamento all'Università di Atene. Desidero rinnovare il mio ringraziamento alla Facoltà di Lettere per tutta la collaborazione offertami, per la stima dimostrata nei confronti della mia persona e per l'interesse con cui il mio lavoro è stato seguito».

seguito sostituiti nell'attività didattica da Ciro Coppola<sup>28</sup>: 1976-1983, e da Maria Vittoria Zannini: 1977-1989, insegnanti distaccati dell'Istituto Italiano e assegnati alla suddetta cattedra in qualità di lettori.

Il terzo periodo di insegnamento della letteratura italiana nell'Università di Atene si inaugura nel 1990, quando la disciplina viene annessa al Dipartimento di Culture straniere [Γενικό Τμήμα Ξένων Πολιτισμῶν], che è nato quell'anno dall'ampliamento della Facoltà di Lettere e Filosofia<sup>29</sup>, divenuto il suo settimo Dipartimento<sup>30</sup>. Le lezioni di Italianistica, come insegnamento ancora complementare (offerto agli studenti degli altri corsi di laurea), vengono inizialmente tenute dal visiting professor Filippo D'Oria, docente di Paleografia greca all'Università di Napoli, assistito dalla lettrice<sup>31</sup> Maria Elena Palmeri fino al 1993, a cui succede la dott. Maria Gabriella Bertelè. Successivamente le autorità accademiche —al fine di avviare un regolare corso di laurea in Lingua e letteratura italiana— hanno avvertito l'esigenza di rendere più ufficiale e stabile l'insegnamento di questa disciplina. Hanno perciò indetto, nel 1994, un concorso per un relativo posto di ruolo<sup>32</sup> nel Dipartimento di Culture straniere, il quale posto è stato infine ricoperto dal dott. Gerasimos Zoras [Γεράσιμος Ζώρας]<sup>33</sup>, in qualità di professore associato di Letteratura italiana. Due anni dopo, nel 1997, sono stati eletti ancora due insegnanti di Italianistica: la prof. assoc. St. Georgala-Priovolou [Στέλλα Γεωργαλά-Πριβολού], docente di Letteratura medievale, e la lettrice-ricercatrice Domenica Minniti-Gonias, docente di Linguistica italiana. Nell'ambito del nuovo Dipartimento viene inoltre offerta agli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia

28. Il suo nome viene menzionato nell'*Annuario* della Facoltà: 'Επιστημονική 'Επετηρίς τῆς Φιλοσοφικῆς Σχολῆς τοῦ Πανεπιστημίου 'Αθηνῶν, vol. 26 (1977-1978), p. 610; vol. 27 (1978-1979), p. 486.

29. Il Dipartimento di Culture straniere fu istituito con Decreto Presidenziale 386 / 3.11.1990 (*Gazzetta Ufficiale della Repubblica Greca* n. 153 / 21.11.1990, fasc. I).

30. I Dipartimenti preesistenti sono quelli di Filologia greca, di Archeologia e Storia, di Filosofia-Pedagogia-Psicologia, di Lingua e letteratura inglese, di Lingua e letteratura francese, e di Lingua e letteratura tedesca.

31. I lettori non sono più distaccati dall'Istituto Italiano di Cultura, ma vengono direttamente dall'Italia in seguito ad una selezione operata dalla Direzione Generale degli Scambi Culturali del Ministero degli Affari Esteri italiano.

32. Il posto fu bandito con Decreto ministeriale B2 / 3436 / 31.8.1994 (*Gazzetta Ufficiale della Repubblica Greca* n. 28 / 30.9.1994, fasc. appendice).

33. L'immissione in ruolo avvenne con il Decreto rettorale 2892 / 19.7.1995 (*Gazzetta Ufficiale della Repubblica Greca* n. 191 / 10.11.1995, fasc. Persone Giuridiche di Diritto Pubblico).



la possibilità di scegliere anche altre letterature straniere, come la spagnola e l'araba, insegnate rispettivamente dalla prof. E. Pavlakis [Εύθυμία Παυλάκη] e dalla lettrice-ricercatrice E. Kondilis [Ελένη Κονδύλη]<sup>34</sup>.

Abbiamo visto che lo sviluppo degli studi di Italianistica nell'Università ateniese è stato piuttosto lento; in un primo tempo per gli impedimenti causati dal conflitto italo-ellenico, e più tardi per l'esistenza di un vuoto istituzionale nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Atene<sup>35</sup> concernente l'insegnamento delle letterature straniere (soltanto per i corsi di laurea in letteratura inglese, francese e tedesca si erano da tempo istituiti i rispettivi Dipartimenti). Con l'istituzione nel 1990 del Dipartimento di Culture straniere, che funzionerà come infrastruttura e punto di incontro per l'insegnamento anche di altre discipline affini, lo sviluppo degli studi di Italianistica sembra assicurato e seguirà dei ritmi sempre più rapidi e regolari, che permetteranno prossimamente l'attivazione del relativo corso di laurea.

---

34. I tre insegnamenti (di Letteratura italiana, spagnola e araba) del nuovo Dipartimento, non essendo costitutivi nella Facoltà, ma complementari, non offrono ancora agli studenti la laurea. Questo sarà possibile nel prossimo futuro, almeno per la Letteratura italiana e spagnola, quando in conformità alla decisione del Senato accademico funzioneranno due relativi corsi di laurea, inquadrati nel Dipartimento. Per il momento si svolgono nello stesso ambito dottorati di ricerca in Italianistica e in Lettere spagnole e ispano-americane, con coordinatori i responsabili docenti St. Georgala - Priovolou, Gerasimos Zoras ed E. Pavlakis.

35. Sembra comunque che già da molto tempo la Facoltà di Lettere e Filosofia (come anche le altre Facoltà) dell'Università di Atene desiderasse ricercare uno stretto contatto con i maggiori esponenti delle lettere e della cultura italiana; basta ricordare i numerosi letterati a cui è stata conferita la laurea *honoris causa*: Domenico Comparetti (1912), Angelo di Gubernatis (1917), Ettore Romagnoli (1933), Agostino Camelli (1937), Giuseppe Gerola (1937), Bruno Lavagnini (1937), Silvio Giuseppe Mercati (1937), Roberto Paribeni (1937), Luigi Pernier (1937), Giuliano Balbino (1937), Giovanni Gentile (1937), Emilio Pavolini (1937), Nicola Festa (1937), Armando Carlini (1943), Luigi Castilioni (1943), Giuseppe Cocchiara (1959), Raffaele Cantarella (1967), Giuseppe Schirò (1979), Quintino Cataudella (1981), Giuseppe Giangrande (1982), Marcello Gigante (1987), Doro Levi (1988), Vincenzo Rotolo (1991), Giuseppe Spadaro (1991), Enrica Follieri (1991), Umberto Eco (1995). Inoltre, il 3 aprile 1997, è stata conferita —per la prima volta— la laurea *honoris causa* ad un italianista, prof. Mario Petrucciani, docente di Letteratura italiana nell'Università di Roma e presidente dell'Associazione internazionale per gli studi di Lingua e letteratura italiana.

## APPENDICE I

### Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Atene Verbale del consiglio di Facoltà del 26 Marzo 1957

Πρακτικά 19ης Συνεδρίας (ἐκτάκτου) Φιλοσοφικῆς Σχολῆς  
26 Μαρτίου 1957, ἡμέρα Τρίτη καὶ ὥρα 7 μ.μ.

Ἐν τῇ Αἰθούσῃ τῶν Συνεδριῶν.

Π α ρ ό ν τ ε ς :

1) Δ. Ζακυθηνὸς (κοσμήτωρ), 2) Γ. Σακελλαρίου, 3) Ἀπ. Δασκαλάκης, 4) Ι. Σταματάκος, 5) Γ. Ζώρας, 6) Γ. Κουρμούλης, 7) Ν. Τωμαδάκης, 8) Γ. Μέγας, 9) Στ. Κορρές, 10) Ν. Κοντολέων.

Ἀ π ό ν τ ε ς : 1) Ι. Θεοδωρακόπουλος, 2) Ἀν. Ὀρλάνδος, 3) Σπ. Μαρινᾶτος, 4) Ι. Παπασταύρου (λόγφ ὑπηρεσίας), 5) Κ. Βουρβέρης (ἀσθενῶν).

Θέμα 7ο: Ἑδρα Ἱταλικῆς Γλώσσης καὶ Φιλολογίας

Ἐν συνεχείᾳ ἀνακοινοῦται τὸ ὑπ' ἀρ. 6799/9-3-57 ἔγγραφον τῆς Πρυτανείας, δι' οὗ διαβιβάζεται τὸ ὑπ' ἀρ. 21991/27-2-57 ἔγγραφον τοῦ Ὑπ. Παιδείας, περὶ τῆς Παν/κῆς ἑδρας τῆς Ἱταλικῆς Γλώσσης καὶ Φιλολογίας.

Ὁ κ. Δ α σ κ α λ ά κ η ς ἐξηγεῖ εἰς τὴν Σχολὴν ὅτι δὲν πρόκειται περὶ ιδρύσεως ἑδρας Ἱταλικῆς γλώσσης, ἀλλὰ περὶ ἐπαναλειτουργίας τῆς οὐδέποτε καταργηθείσης τοιαύτης.

Βάσει μορφωτικῶν συμβάσεων λέγει ὁ κ. καθηγητὴς προβλέπεται ἡ λειτουργία ξένων ἐδρῶν, διὰ τὰς ὁποίας ἡ Ἑλλὰς οὐδεμίαν ἀναλαμβάνει οἰκονομικὴν ὑποχρέωσιν. Ὡς ἐκ τούτου μένει ἡ ἡθικὴ μόνον πλευρὰ τοῦ ζητήματος. Προσωπικῶς ἐγώ, ἐφυλακίσθην καὶ ἐπαύθην ἀπὸ ὄργανα τῶν Ἱταλῶν κατὰ τὴν κατοχὴν καὶ θὰ ἔπρεπε νὰ εἶμαι κακῶς διατεθειμένος. Νομίζω ὅμως ὅτι ἀφοῦ σήμερον ἔχομεν ὁμαλὰς σχέσεις μετὰ τῆς Ἱταλίας, οὐδὲν οὐσιαστικὸν ἐμπόδιον ὑφίσταται διὰ τὴν ἐπαναλειτουργίαν τῆς ἑδρας, φρονῶ δὲ ὅτι αἱ τυχόν ἀντιρρήσεις θὰ εἶναι ἀδικαιολόγητοι.

Γ. Μ έ γ α ς. Νομίζω ὅτι ἄλλα κράτη τῶν ὁποίων ὑπάρχουσι παρ' ἡμῖν Παν/καὶ ἑδραι, δὲν μᾶς ἐπολέμησαν ὅπως συνέβη μετὰ τοὺς Ἱταλοὺς. Δι' αὐτὸ ἡ

ἐπαναλειτουργία τῆς ἔδρας τῆς Ἱταλικῆς γλώσσης, δὲν πρέπει νὰ προέλθῃ ἀπὸ ἡμᾶς, ἀλλ' ἀντιθέτως νὰ γίνῃ αἰσθητὸν ὅτι ἐγένετο τοῦτο δεκτόν, κατόπιν νομοθετήματος τῆς Πολιτείας.

Γ. Ζώρας. Ἐφ' ὅσον ἡ ἔδρα δὲν κατηργήθη θὰ ἀποφανθῶμεν ἐὰν θὰ ἐπαναλειτουργήσῃ ἢ ὄχι.

Γ. Κουρμούλης. Ἐγὼ βλέπω ὡς ἐξῆς τὸ θέμα. Μεταπολεμικῶς ιδρύσαμεν τὸ Τμήμα Ἀγγλικῶν Σπουδῶν καὶ τὸ Τμήμα Γαλλικῶν Σπουδῶν, ἀναγνωρίζοντες τὴν ἀνάγκην διδασκαλίας τῶν ξένων γλωσσῶν. Ἐν προκειμένῳ ζητεῖται ἡ ἐπανίδρυσις τῆς ἔδρας τῆς Ἱταλικῆς Φιλολογίας. Νομίζω ὅτι καλὸν θὰ ᾔτο ἡ Σχολὴ νὰ μελετήσῃ τὸ θέμα τῆς ιδρύσεως ἐν καιρῷ τῆς Ἱταλικῆς καὶ τῆς Γερμανικῆς Ἑδρας.

Ο κ. Ζώρας παρατηρεῖ ὅτι τὰ δύο τμήματα τῶν ξένων φιλολογιῶν ιδρύθησαν, διότι ἤδη αἱ δύο γλώσσαι, ἥτοι ἡ Ἀγγλικὴ καὶ ἡ Γαλλικὴ διδάσκονται εἰς τὰ Ἑλληνικὰ Γυμνάσια.

Ο κ. Σακελλαρίου λέγει ὅτι εἶναι καιρὸς ἡ Σχολὴ νὰ σκεφθῇ σοβαρῶς τὴν ἵδρυσιν Ἰνστιτούτου Ξένων Φιλολογιῶν.

Ι. Σταματάκος. Παρακαλῶ ὅπως μὴ παρεξηγηθῶ μὲ ὅσα θὰ εἴπω, διότι οὐδένᾳ ἔχω πρόθεσιν νὰ θίξω. Θὰ ᾔθελα νὰ ἐκφράσω τὴν σκέψιν μου. Ἐντρέπομαι δι' ὅσα ἀνεγνώσθησαν ἐκ μέρους τοῦ Ὑπ. Ἐξωτερικῶν. Βεβαίως ὅλοι εἴμεθα Ἕλληνες, ἀλλὰ εἶναι λυπηρὸν διότι ἐπὶ τῆς γενεᾶς μας συζητοῦνται τοιαῦτα πράγματα. Νομίζω ὅτι τὸ καθήκον τοῦ Παν/μίου καὶ δὴ τῆς Φιλοσοφικῆς Σχολῆς εἶναι ὅπως αἱ ἔδραι αὐταὶ ἐνσωματωθοῦν εἰς Ἰνστιτούτον Ξένων γλωσσῶν καὶ Φιλολογιῶν, συμφώνως πρὸς τὴν πρότασιν τοῦ κ. Σακελλαρίου, διότι ἐὰν οἱ Ἕλληνες ἀντιληφθοῦν πῶς σκέπτεται ἡ Πνευματικὴ ἡγεσία τοῦ τόπου, δὲν ξεύρω πῶς θὰ τὴν ἀντιμετωπίσουν.

Ν. Τωμαδάκης. Δὲν ἔχομεν δικαίωμα νὰ χαράττωμεν Ἐθνικὴν πολιτικὴν διάφορον ἀπὸ τὴν ἐπίσημον τοῦ Κράτους.

Ι. Σταματάκος. Θὰ ᾔθελα νὰ προσέξετε τὸ σημεῖον περὶ Ἰνστιτούτου.

Ἀπ. Δασκαλάκης. Σήμερον δὲν συζητεῖται αὐτό.

Ἐπακολουθεῖ ψηφοφορία ἐκ τῶν νεωτέρων πρὸς τοὺς ἀρχαιότερους, ἐπὶ τῆς προτάσεως τοῦ κ. κοσμήτορος ἐπὶ τῆς ἐπαναλειτουργίας ἢ μὴ τῆς ἔδρας Ἱταλικῆς Γλώσσης καὶ Φιλολογίας, καθ' ἣν:

1) Ν. Κοντολέων. Ὑπὸ τὴν ἐπιφύλαξιν ὅτι τὸ ζήτημα τῆς διδασκαλίας ξένων φιλολογιῶν, ἐν τῇ φιλοσοφικῇ Σχολῇ, πρέπει νὰ τύχῃ ἐιδικῆς καὶ ἐμπεριστατωμένης μελέτης, πρὸς σοβαρωτέραν ἀντιμετώπισίν του, δὲν θεωρῶ ἄσκοπον τὴν ἐπαναλειτουργίαν τῆς ἔδρας.



2) Σ τ . Κο ρ ρ έ ς . Καίτοι φρονῶ ὅτι δὲν ἔπρεπε νὰ ὑφίστάμεθα ἐπ' ἄπειρον τὴν συνεπείᾳ τοῦ πολέμου δημιουργηθεῖσαν κατὰστασιν, ὅμως λαμβάνων ὑπ' ὅψιν καὶ ἄλλα γενικώτερα ἐθνικὰ θέματα, ἅτινα φρονῶ ὅτι δὲν δύνανται νὰ ἐξετασθῶσιν ἀνεξαρτήτως τῶν πνευματικῶν τούτων ζητημάτων, καὶ ἰδίως τὴν πολυδαίδαλον κατὰστασιν τοῦ προγράμματος τῆς Σχολῆς, νομίζω ὅτι πρέπει νὰ ἀποβλέψωμεν εἰς τὴν ὁργάνωσιν ἐνιαίου Ἰνστιτούτου Ξένων Γλωσσῶν καὶ μέχρι τότε νὰ παραμείνῃ ἐν ἀργίᾳ ἡ ἔδρα.

3) Γ . Μ έ γ α ς . Ἐὰν ἀπὸ νομικῆς ἀπόψεως ὑφίσταται ἡ ἔδρα, ὡς μὴ καταργηθεῖσα, νὰ ἐπαναλειτοργήσῃ κανονικῶς.

4) Ν . Τ ω μ α δ ά κ η ς . Δι' ὅσα εἶπα προηγουμένως, εἶμαι ὑπὲρ τῆς ἐπαναλειτοργίας τῆς ἔδρας.

5) Γ . Κ ο υ ρ μ ο ύ λ η ς . Ἡ σκοπιμότης, ἐν τῇ εὐρυτέρᾳ ἐννοίᾳ, δὲν ἐπιβάλλει τὴν ἄμεσον ἐπαναλειτοργίαν τῆς ἔδρας.

6) Γ . Ζ ώ ρ α ς . Συμφωνῶ διὰ τὴν ἐπαναλειτοργίαν τῆς ἔδρας, ἀφοῦ μάλιστα τὸ Κράτος ἔχει ἀναλάβει τὴν εὐθύνην.

7) Ι . Σ τ α μ α τ ά κ ο ς . Ἐν συνεχείᾳ πρὸς ὅσα πρὸ ὀλίγου εἶπον καὶ ἐπειδὴ πιστεύω ὅτι ἡ Φιλοσοφικὴ Σχολή, ἡ καταρτίζουσα τοὺς διδασκάλους τῆς αὖριον, δὲν εἶναι δυνατὸν νὰ ἀγνοῇ καὶ νὰ ἔρχεται εἰς καθαρὰν ἀντίθεσιν πρὸς τὸ κοινὸν αἶσθημα τῶν Ἑλλήνων, φρονῶ ὅτι τοῦλάχιστον ἐπὶ τοῦ παρόντος, ἐν τῇ εὐρυτάτῃ του ἐννοίᾳ, ἀποτελεῖ ἀτύχημα καὶ ἐθνικὸν ὀλίσθημα ἡ συζήτησις τοῦ ζητήματος.

8) Ἀ π . Δ α σ κ α λ ά κ η ς . Ἐν συνεχείᾳ τῶν ὅσων εἶπον φρονῶ ὅτι ἡ ἐπαναλειτοργία τῆς ἔδρας τῆς Ἱταλικῆς Γλώσσης καὶ Λογοτεχνίας, μετὰ τὴν ἀποκατάστασιν φιλικῶν σχέσεων μετὰ τῆς Ἱταλίας καὶ τῆς ὑπογραφῆς πλήθους πολιτικῶν καὶ μορφωτικῶν συμβάσεων, δι' ἃς οὐδεμία, οὐδαμῶθεν, ἐξεδηλώθη ἐν Ἑλλάδι διαμαρτυρία ἢ ἀντίδρασις, φρονῶ ὅτι οὐ μόνον δὲν ἀντίκειται πρὸς τὸ κοινὸν αἶσθημα, ἀλλὰ καὶ ἐπιβάλλεται. Ἐπὶ πλεόν φρονῶ ὅτι ἡ λειτοργία ἐδρῶν Ξένης Φιλολογίας προσδίδει πνευματικὴν αἴγλην εἰς τὸ Παν/μιον καὶ ἐξυπηρετεῖ τὴν εὐρυτέραν ἀποστολὴν αὐτοῦ, δι' ὃ ψηφίζω ὑπὲρ τῆς ἐπαναλειτοργίας τῆς ἔδρας.

9) Γ . Σ α κ ε λ λ α ρ ί ο υ . Δι' οὓς λόγους εἶπον τάσσομαι ὑπὲρ τῆς ἰδρύσεως Ἰνστιτούτου Ξένων Γλωσσῶν, ὁπότε καὶ θὰ εἶναι δυνατὸν νὰ σκεφθῶμεν περὶ ἐπαναλειτοργίας τῆς ἔδρας. Τό γε νῦν ἔχον ὄχι.

10) Δ . Ζ α κ υ θ η ν ό ς (κοσμήτωρ). Νομίζω ὅτι αἱ ξέναι γλῶσσαι καὶ φιλολογίαι αποτελοῦν πεδίου γνώσεως καὶ δὴ σημαντικόν. Εὐχομαι δὲ τὸ Παν/μιον νὰ ἀποκτήσῃ Ἑλληνας καθηγητὰς Ξένων Γλωσσῶν καὶ Φιλολογιῶν. Ἐπὶ τοῦ παρόντος πιστεύω ὅτι ἡ ἐπαναλειτοργία τῆς ἔδρας τῆς Ἱταλικῆς Φιλολογίας εἶναι διὰ πολλοὺς λόγους χρήσιμος.

Οὕτω, 6 ἐκ τῶν παρισταμένων καθηγητῶν ἦτοι οἱ κ.κ. 1) Δ. Ζακυθινὸς (κοσμήτωρ), 2) Ἀπ. Δασκαλάκης, 3) Γ. Ζώρας, 4) Ν. Τωμαδάκης, 5) Γ. Μέγας, 6) Ν. Κοντολέων, ἐψήφισαν ὑπὲρ τῆς ἐπαναλειτουργίας τῆς ἑδρας τῆς Ἱταλικῆς Γλώσσης καὶ Φιλολογίας, 4 δέ, ἦτοι οἱ κ.κ. 1) Γ. Σακελλαρίου, 2) Ι. Σταματάκος, 3) Γ. Κουρμούλης, 4) Στ. Κορρές, ἐψήφισαν κατὰ τῆς ἐπαναλειτουργίας ταύτης.

Κατὰ ταῦτα ἡ Σχολή, διὰ ψήφων 6 ἔναντι 4, ἐξέφερε γνώμην ὑπὲρ τῆς ἐπαναλειτουργίας τῆς Παν/κῆς ἑδρας τῆς Ἱταλικῆς Γλώσσης καὶ Φιλολογίας.

## APPENDICE II

### Relazione del prof. Salvatore Battaglia all'ambasciatore d'Italia Mario Conti (17 giugno 1961)

Signor Ambasciatore,

al termine dell'anno accademico 1960/1961 mi sembra doveroso informarLa della mia attività svolta all'Università di Atene, in relazione all'incarico che il nostro Ministero mi ha fatto l'onore di affidarmi.

Dopo la prolusione su Petrarca, tenuta alla fine di novembre alla Facoltà di Lettere, ho svolto un corso di Letteratura italiana distinto in due periodi. Il primo ciclo di 15 lezioni (novembre - dicembre) è stato dedicato alla Letteratura italiana dei primi secoli ('200 e '300) con lettura e commento di testi. Nel secondo ciclo di 15 lezioni (giugno) ho trattato del Romanticismo (europeo e italiano) con particolare riguardo al Manzoni e alla sua formazione intellettuale e artistica (con letture degli *Inni sacri*, dell'*Adelchi*, e di larghi brani dei *Promessi Sposi*).

Fra i due periodi, l'insegnamento dell'italiano è stato affidato al Prof. Vincenzo Rotolo, che ha curato gli aspetti grammaticali e storici della nostra lingua con il sussidio di numerose letture e commenti. A questo proposito mi permetto sottolineare la perizia con cui il Prof. Rotolo assolve il suo compito, al quale lo rendono particolarmente idoneo e la sua cultura classica e l'ottima conoscenza che egli possiede del greco moderno.

Nonostante che l'insegnamento della lingua e letteratura italiana per l'anno 1960/61 sia stato considerato dall'ordinamento universitario soltanto libero e assolutamente facoltativo, abbiamo avuto una notevole frequenza di uditori (più di 60 per lezione), tutti assidui e interessati.

Con il prossimo anno accademico 1961/62 l'ordinamento universitario sancisce lo studio dell'italiano (con esame obbligatorio) alla pari con le altre tre lingue straniere (francese, inglese, tedesco), per gli studenti di tutte le facoltà, sicché è da prevedere almeno il raddoppiamento



degli iscritti al nostro corso. In tal caso sarà nostra cura avvertire il nostro Ministero per concordare (d'intesa, s'intende, con le Autorità accademiche greche) la eventualità di chiamare un'altro professore-lettore a fianco e in aiuto del Prof. Rotolo, convinti come siamo che l'insegnante di lingua non possa avere più di 50 uditori alla volta.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Università e in particolar modo con i colleghi della Facoltà di Lettere, non posso che compiacermene: tanto il Rettore, quanto il Decano della Facoltà si sono sempre dimostrati premurosi e cordiali, come fa fede il regolamento degli studi che ammette per il prossimo anno l'esamo di italiano per tutte le facoltà (a scelta, s'intende, dell'alunno), l'assegnazione di una stanza per l'Istituto di Lingua e letteratura italiana (cosa notevole, se si badi alla insufficienza di aule di cui soffre tutta l'Università di Atene) con un primo nucleo di biblioteca e un assistente stabile, e inoltre l'erogazione di un contributo annuo da parte del Rettorato per l'acquisto di libri e riviste.

A tale proposito, mi permetterei sollecitare la nostra Direzione Generale di volere assegnare qualche collana di classici italiani per la biblioteca della nostra aula universitaria e, soprattutto, la *Enciclopedia Treccani*, adatta appunto alla consultazione di tutti gli studenti (anche delle facoltà scientifiche e giuridiche).

Per quest'ultima richiesta mi permetto di insistere con particolare premura, interpretando il desiderio espresso dal Rettore e dal Decano della Facoltà di Lettere.

La cordialità e solidarietà delle Autorità accademiche mi è stata agevolata, s'intende, per il tramite del Sig. Ambasciatore, e mi è stata resa pronta e continua per l'assistenza del Direttore dell'Istituto di Cultura, il Prof. E. Giorgi Alberti, che gode l'amicizia e la stima di tutti i colleghi della Facoltà di Lettere. Tra questi mi permetto segnalare alle nostre Autorità la simpatia e la fattiva collaborazione del Prof. Giorgio Zoras, alla cui iniziativa e ausilio si devono principalmente i contatti più concreti con l'Università e il Ministero ellenico e la considerazione della nostra presenza nelle deliberazioni generali della Facoltà.

Per l'anno prossimo ho in animo di svolgere un ciclo di tre periodi (novembre - marzo - maggio) e avrei previsto un corso sulla Letteratura italiana dell'ultimo '700 e del primo '800 con particolare riguardo a Foscolo e Leopardi, anche per venire incontro al desiderio che mi è stato manifestato dagli alunni greci e da qualche autorevole collega della Facoltà.

Per queste mie dimore ad Atene, spero che il Ministero vorrà studiare una formula che a me consenta di non gravare esclusivamente sul bilancio dell'Istituto di Cultura, che finora si è addossato la spesa con franca solidarietà, di cui sono sinceramente grato, ma per cui non posso vincere un certo disagio.

Nell'esprimere, Signor Ambasciatore, a Lei e alla Direzione Generale i sensi della mia gratitudine per l'onore che ricevo, La prego di accogliere il mio più devoto saluto.

(Professore Salvatore Battaglia)

A S.E. l'Ambasciatore d'Italia  
Dott. Mario Conti  
ATENE

Atene, 17 giugno 1961

## ΠΕΡΙΛΗΨΗ

ΓΕΡΑΣΙΜΟΣ Γ. ΖΩΡΑΣ, «Οί Ιταλικές σπουδές στο Πανεπιστήμιο 'Αθηνῶν».

Ἀπὸ ἀρκετὰ νωρὶς ἡ Φιλοσοφικὴ Σχολὴ τοῦ Πανεπιστημίου Ἀθηνῶν ἔδειξε ἰδιαίτερο ἐνδιέφερον γιὰ τὴν Ἱταλικὴ Λογοτεχνία, ἐγκαινιάζοντας ἤδη ἀπὸ τὸ ἀκαδημαϊκὸ ἔτος 1933-1934 τὴ διδασκαλία σχετικοῦ μαθήματος. Ἡ ἐντολὴ διδασκαλίας δόθηκε ἀμέσως στὸν Vincenzo Biagi, Ὑφηγητὴ (libero docente) τοῦ Πανεπιστημίου τῆς Πίζας. Ταυτόχρονα, με ἀμοιβαιότητα πρὸς τὸ ἀθηναϊκὸ Πανεπιστήμιο, εἰσήχθη στὸ Πανεπιστήμιο Ρώμης τὸ μάθημα τῆς Νεοελληνικῆς Λογοτεχνίας, ποὺ ἀνατέθηκε στὸν Ἐντεταλμένο Καθηγητὴ Γεώργιο Ζώρα (1908-1982). Ἔτσι ἰδρύθηκαν καὶ λειτούργησαν δημιουργικά, ὡς τὴν ἔκρηξη τοῦ πολέμου, οἱ δύο πρῶτες ἑδρες Ἱταλικῆς καὶ Νεοελληνικῆς Λογοτεχνίας στὰ Πανεπιστήμια τῶν πρωτευουσῶν τῶν δύο χωρῶν.

Θὰ χρειαστεῖ νὰ περάσει περισσότερο ἀπὸ μιὰ δεκαετία ἀπὸ τὴ λήξη τοῦ ἑλληνο-ιταλικοῦ πολέμου γιὰ νὰ ἀρχίσει πάλι ἡ μορφωτικὴ συνεργασία ἀνάμεσα στὰ δύο κράτη καὶ στοὺς ἐκπαιδευτικοὺς φορεῖς τους. Τὸ ἔργο τῆς ἐπανασύνδεσης τῶν σχέσεων ἀνέλαβε μικτὴ ἐνδεκαμελὲς ἐπιτροπὴ: με τὴν ἀπόφαση 124161/ΑΠ 2 Ἱταλία / 16 Μαΐου 1955 τοῦ Ὑπουργοῦ Ἐξωτερικῶν τῆς Ἑλλάδας, ὁρίσθηκαν οἱ πέντε Ἑλληνες μέλη (Π. Οἰκονόμου Γκούρας, Πρεσβευτὴς, Ἀπόστολος Δασκαλάκης, Καθηγητὴς Πανεπιστημίου Ἀθηνῶν, Γεώργιος Ζώρας, Καθηγητὴς Πανεπιστημίου Ἀθηνῶν, Κωνσταντῖνος Σβορώνος, Διευθυντὴς Ὑπουργείου Ἐθνικῆς Παιδείας, Ἀθανάσιος Παπακωνσταντῖνου, Ἐκπαιδευτικὸς Σύμβουλος, καὶ Στράτης Μυριβήλης, Λογοτέχνης). Ἡ ἐπιτροπὴ αὐτὴ συνεδρίασε σὲ πρώτη φάση στὴν Ἀθήνα, τὸν Ἀπρίλιο τοῦ 1956, θέτοντας τίς βάσεις γιὰ τὴν περαιτέρω σύσφιγξη τῶν διακρατικῶν πολιτιστικῶν σχέσεων.

Ἔτσι, ἀπὸ τὸ ἀκαδημαϊκὸ ἔτος 1957-1958, ἐγκαινιάζεται μιὰ δεύτερη περίοδος ἑλληνο-ιταλικῆς πνευματικῆς συνεργασίας, ποὺ χαρακτηρίζεται, ὅπως καὶ ἡ πρώτη περίοδος, ἀπὸ τὴν ἀμοιβαιότητα στὴ διδασκαλία τῶν δύο μαθημάτων στὰ δύο ἀνώτατα πνευματικὰ ἰδρύματα τῆς Ἀθήνας καὶ τῆς Ρώμης (ταυτόχρονα σχεδὸν ἄρχισε ἡ διδασκαλία τῆς ἱταλικῆς γλώσσας στὸ Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης, ποὺ ἀργότερα, τὸ 1961, ὀδήγησε τὴ Φιλοσοφικὴ



Σχολή Θεσσαλονίκης στην ίδρυση Τμήματος Ἱταλικῶν Σπουδῶν). Συγκεκριμένα στο Πανεπιστήμιο τῆς Ρώμης τῇ διδασκαλίᾳ τῆς Νεοελληνικῆς Λογοτεχνίας καλεῖται πάλι νὰ τὴν ἀναλάβει ὁ Γεώργιος Ζώρας, ποὺ ἔχει ἤδη ἐκλεγεῖ ἀπὸ τὸ 1942 στὴν ἀντίστοιχη ἔδρα τοῦ Πανεπιστημίου Ἀθηνῶν. Μὲ τὴ διπλὴ του ιδιότητα δραστηριοποιήθηκε ὑπὲρ τῆς ἐπίσημης πλέον εἰσαγωγῆς τοῦ μαθήματος τῆς Ἱταλικῆς Φιλολογίας στὸ Πανεπιστήμιο τῆς ἑλληνικῆς πρωτεύουσας. Ἀποτέλεσμα ἦταν ἡ θετικὴ γνώμη τῆς Φιλοσοφικῆς Σχολῆς Ἀθηνῶν, κατὰ τὴ συνεδρία τῆς 26ης Μαρτίου 1957, γιὰ τὴ δημιουργία σχετικῆς ἔδρας, ἡ ὁποία τελικὰ ιδρύθηκε μὲ Βασιλικὸ Διάταγμα τῆς 9ης Φεβρουαρίου 1958 (ΦΕΚ 24/20.2.1958, τευχ. α'). Ἀπὸ τὸ ἴδιο κιάλας ἔτος, καὶ συγκεκριμένα στὶς 20 Νοεμβρίου, ἄρχισε ἡ λειτουργία ἐνὸς Λεκτοράτου Ἱταλικῆς Γλώσσας (προαιρετικοῦ δηλαδὴ μαθήματος χωρὶς βαθμολογία, προσαρτημένου στὴν κενὴ τότε ἀκόμη ἔδρα). Πρῶτος Λέκτορας ὑπῆρξε ὁ μετέπειτα Καθηγητὴς τῆς Νεοελληνικῆς Λογοτεχνίας στὸ Πανεπιστήμιο τοῦ Palermo Vincenzo Rotolo (ἤδη ἀπὸ τὸ 1955, ὡς ὑπάλληλος τοῦ Ἱταλικοῦ Ἰνστιτούτου τῆς Ἀθῆνας, δίδασκε τὴν ἱταλικὴ γλώσσα στὴ Φοιτητικὴ Λέσχη).

Μόνο μετὰ ἀπὸ δύο ἀκαδημαϊκὰ ἔτη ἡ Φιλοσοφικὴ Σχολὴ μπόρεσε νὰ μετακαλέσει ἀπὸ τὴν Ἱταλία ὡς Ἐπισκέπτη Καθηγητὴ ἕναν λαμπρὸ ἐπιστήμονα, τὸν πολυγραφότατο ἱταλιστὴ καὶ φημισμένο Καθηγητὴ τοῦ Πανεπιστημίου τῆς Νεαπόλεως Salvatore Battaglia (1904-1971), ὥστε νὰ ἀρχίσει μὲ λαμπρότητα ἡ λειτουργία τῆς ἔδρας.

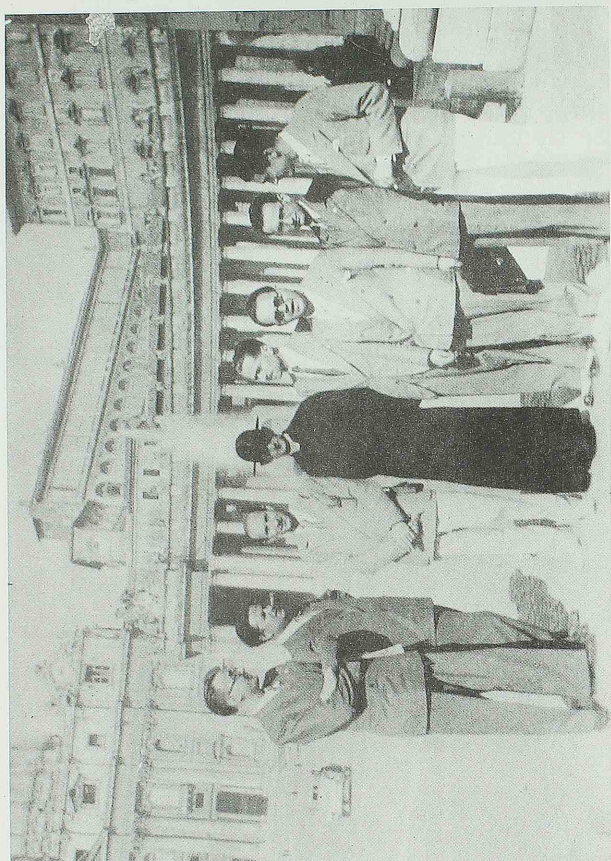
Δυστυχῶς ὁ Battaglia, πιεζόμενος ἀπὸ τὰ διδακτικὰ του καθήκοντα στὸ Πανεπιστήμιο τῆς Νεαπόλεως, δὲν μπόρεσε νὰ συνεχίσει γιὰ περισσότερο ἀπὸ δύο ἀκαδημαϊκὰ ἔτη τὴ συνεργασία του μὲ τὸ Πανεπιστήμιο Ἀθηνῶν. Ὡστόσο πρόλαβε νὰ θέσει τίς βάσεις γιὰ τὴν περαιτέρω ἀνάπτυξη τῆς ἱταλικῆς παρουσίας μέσα στὸ ἀνώτατο αὐτὸ Ἰδρυμα. Ἀλλὰ καὶ ὁ Rotolo ἀναγκάζεται νὰ ἀφήσει τὸ Λεκτοράτο καὶ τίς ὑπόλοιπες διδακτικὲς δραστηριότητές του στὴν Ἑλλάδα γιὰ νὰ ἐπιστρέψει τὸ 1964 στὴν Ἱταλία.

Κατόπιν, στὴν Ἑδρα τῆς Ἱταλικῆς Φιλολογίας, προσκλήθηκαν καὶ δίδξαν περιστασιακὰ οἱ Διευθυντὲς ἢ Καθηγητὲς τοῦ Ἱταλικοῦ Ἰνστιτούτου, Giuseppe Fischetti: 1966-1970, Edoardo Taddeo: 1970-1973, Antonia Dosi-Barrizza: 1976-1980, Domenico Gardella: 1980-1981. Οἱ δύο τελευταῖοι Καθηγητὲς ἀρχικὰ ὑποβοηθήθηκαν καὶ στὴ συνέχεια ἀναπληρώθηκαν στὸ διδακτικὸ ἔργο τους ἀπὸ τὸν Ciro Coppola: 1976-1983, καὶ τὴ Maria Vittoria Zannini: 1977-1989, φιλόλογους ποὺ ἀποσπάσθηκαν ἀπὸ τὸ Ἱταλικὸ Ἰνστιτούτο καὶ προσαρτήθηκαν στὴν πανεπιστημιακὴ ἔδρα.

Ἡ τρίτη περίοδος γιὰ τὴ διδασκαλίᾳ τῆς Ἱταλικῆς Φιλολογίας στὸ Πανεπιστήμιο Ἀθηνῶν ἐγκαινιάζεται τὸ 1990, ὅποτε τὸ μάθημα ἐντάσσεται

στο νεοϊδρυθὲν Γενικὸ Τμῆμα Ξένων Πολιτισμῶν τῆς Φιλοσοφικῆς Σχολῆς, στὸ ὁποῖο πλέον προσαρτᾶται καὶ ἡ Βιβλιοθήκη Ξένων Φιλολογιῶν. Τὸ μάθημα γίνεται ἀρχικὰ ἀπὸ τὸν Ἐπισκέπτη Καθηγητὴ κ. Filippo D'Orta, Ἀναπληρωτὴ Καθηγητὴ τῆς Ἑλληνικῆς Παλαιογραφίας στὸ Πανεπιστήμιο τῆς Νεαπόλεως, ὑποβοηθούμενο ἀπὸ τὴ Λέκτορα κ. Maria Elena Palmeri, ὡς τὸ 1993, καὶ στὴ συνέχεια ἀπὸ τὴν ἀντικαταστάτριά της κ. Gabriella Bertelè. Ὡστόσο, ἡ πρόθεση τοῦ Πανεπιστημίου νὰ προσδοθεῖ ἐπισημότερη καὶ μονιμότερη βάση στὴ διδασκαλία τοῦ μαθήματος ὁδήγησε στὴν προκήρυξη θέσης Διδακτικοῦ Ἐπιστημονικοῦ Προσωπικοῦ, μὲ γνωστικὸ ἀντικείμενο τὴν Ἱταλικὴ Λογοτεχνία. Στὴ θέση αὐτὴ ἐξελέγη, τὸ 1995, ὡς Ἐπίκουρος Καθηγητὴς ὁ Γεράσιμος Ζώρας. Πρόσφατα, τὸ 1997, προκηρύχθηκαν καὶ πληρώθηκαν καὶ δύο ἄλλες θέσεις Ἱταλικῶν σπουδῶν. Συγκεκριμένα ἐξελέγη ὡς Ἀν. Καθηγήτρια Μεσαιωνικῆς λατινικῆς καὶ Ἱταλικῆς λογοτεχνίας ἡ κ. Στ. Γεωργαλᾶ-Πριοβόλου καὶ ὡς Λέκτορας Ἱταλικῆς γλωσσολογίας ἡ κ. Domenica Minniti-Γκῶνια. Ἡ ἕως σήμερα πορεία τῶν Ἱταλικῶν Σπουδῶν —σὲ πανεπιστημιακὸ ἐπίπεδο στὴν Ἀθήνα— ὑπῆρξε βραδεία, ὅχι μόνον γιατί ἀνακόπηκε ἀπὸ τὸν ἑλληνο-ἰταλικὸ πόλεμο, ἀλλὰ ἐπειδὴ ὑπῆρχε ἓνα θεσμικὸ κενὸ στὴ Φιλοσοφικὴ Σχολὴ τοῦ Πανεπιστημίου Ἀθηνῶν, σχετικὰ μὲ τὴ διδασκαλία ξένων φιλολογιῶν, πλὴν τριῶν: τῆς Ἀγγλικῆς, τῆς Γαλλικῆς καὶ τῆς Γερμανικῆς, γιὰ τίς ὁποῖες εἶχαν παλαιότερα δημιουργηθεῖ ἰσάριθμα Τμήματα. Τώρα πλέον ὅμως ποὺ τὸ Πανεπιστήμιο ἱδρυσε τὸ νέο Τμῆμα Ξένων Πολιτισμῶν, ὡς ὑποδομὴ καὶ ὑποδοχὴ γιὰ τὴ διδασκαλία καὶ ἄλλων συναφῶν μαθημάτων, ἡ ἀνάπτυξη τῶν Ἱταλικῶν Σπουδῶν φαίνεται διασφαλισμένη καὶ θὰ γίνεται μὲ ὅλο γοργότερους καὶ σταθερότερους ρυθμούς.

Γ. Γ. Ζ.



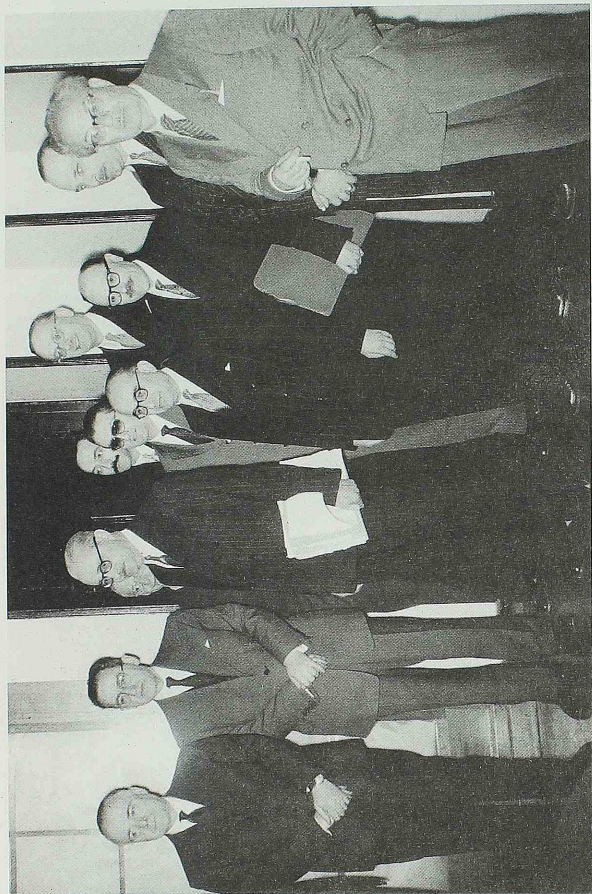
1. Giorgio Zoras con amici degli anni '30 a Piazza San Pietro a Roma. Da sinistra verso destra: Sergio Paronetto, Sbardella, Renzo De Sanctis, Giovanni Battista Montini (Paolo VI), Federico Alessandrini, Guido Conella, Giorgio Zoras, Giovanni Sangiorgi.







2. Giorgio Zorasi, pochi mesi prima dello scoppio della guerra italo-greca, con Giulio Bertoni (1878-1942), professore di Filologia romana, in mezzo ad un gruppo di loro studenti, di fronte all'entrata centrale della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma.



3. Fotografia commemorativa della prima sessione della Commissione mista per l'accordo culturale italo-greco (9.4.1956). Si identificano gli ambasciatori Mario Conti e P. Oikonomou-Gouras, i professori Guglielmo De Angelis d'Ossat, Ap. Daskalakis e Giorgio Zoras, il direttore della Scuola Archeologica Italiana ad Atene Doro Levi, lo scrittore Stratis Mirivilis.





4. Bruno Lavagnini con Zoras, in uno dei loro frequenti incontri durante la settennale permanenza ateniese del primo (1952-1959), quando gli fu affidata la direzione dell'Istituto Italiano di Cultura.





5. Salvatore Battaglia, titolare di Filologia italiana nell'Università di Napoli, che insegnò Letteratura italiana all'Università di Atene nel biennio 1960-1962.



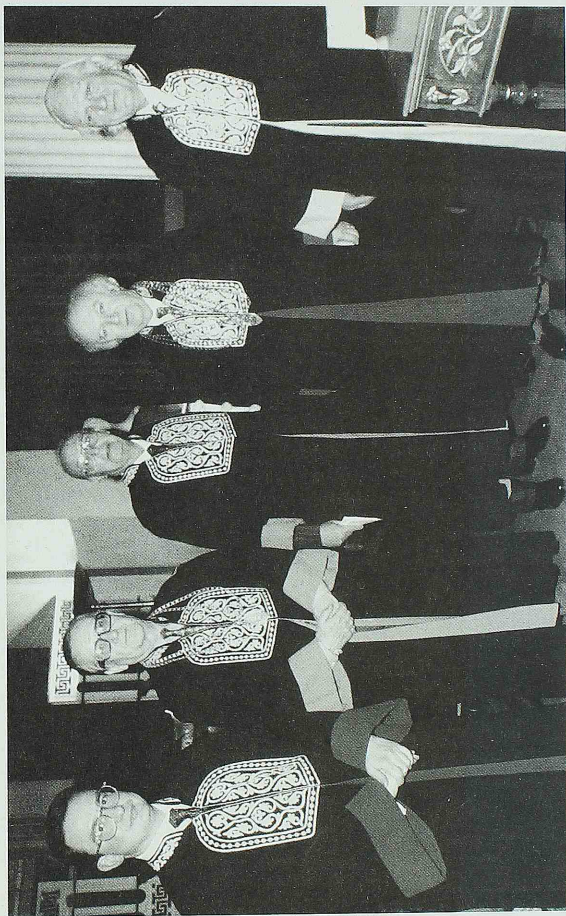
6. Fotografia commemorativa della conferenza di Umberto Cianciolo, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura (1962-1965), tenuta il 29 gennaio 1965 all'Università di Atene, sulla misericordia razionale in Dante. Il testo della conferenza è stato pubblicato nell'*Annuario* della Facoltà di Lettere e Filosofia: «Η ἔλλογος εὐσπλαγία στὸν Ντάντε», *Ἐπιστημονικὴ Ἐπετηρὶς τῆς Φιλοσοφικῆς Σχολῆς τοῦ Πανεπιστημίου Ἀθηνῶν*, vol. 16 (1965-1966), pp. 461-472 [=Ambasciata d'Italia in Atene, *Omaggio a Dante*, Atene 1966, pp. 181-195]. Nella fotografia da sinistra a destra: Giorgio Zoras, St. Andrikoudis, Umberto Cianciolo, Giuseppe Fischetti, Maria Gallo.





7. Giorgio Zoras, Mario Montuori, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura (1965-1972 / 1981-1985), con la consorte, e Franco Lombardi, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma (1968-1976).





8. Fotografia commemorativa della cerimonia per il conferimento della laurea *honoris causa* al prof. Mario Petrucci, il 3 aprile 1997. Da sinistra a destra: Gerasimos Zoras, docente di Letteratura italiana nell'Università di Atene, Ant. Danassis-Afentakis, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Mario Petrucci, Magnifico Rettore dell'Università di Atene, G. Paraskevopoulos, Direttore del Dipartimento di Culture Straniere.